

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2953 di giovedì 18 ottobre 2012

# Ambienti confinati: valutazione, procedure e permessi di lavoro

*La guida informativa per lavorare in sicurezza negli ambienti confinati. Indicazioni per la valutazione dei rischi, le procedure di sicurezza, le responsabilità, le misure operative e i permessi di lavoro.*

Latina, 18 Ott ? Vi sono ambienti di lavoro in cui l'assenza di consapevolezza dei rischi e di imprese qualificate è tra le principali cause degli incidenti che avvengono. Un esempio di questi luoghi di lavoro è rappresentato dagli **ambienti confinati**. Negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati è stata spesso riscontrata non solo la mancanza delle necessarie misure di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ma anche la pianificazione di procedure di emergenza e soccorso. Ed è per questo motivo che agli obblighi già previsti dal Decreto legislativo 81/2008, si sono aggiunti per gli ambienti confinati gli obblighi del Decreto del Presidente della Repubblica 177/2011 relativi alla qualificazione delle imprese che possono effettuare lavorazioni negli ambienti confinati e alle relative procedure di sicurezza.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACA900] ?#>

Per tornare a parlare di ambienti confinati con riferimento alle novità legislative ci occupiamo di **guida informativa** presentata ufficialmente il 22 giugno 2012 durante un convegno presso il comune di Latina.

Il documento, dal titolo "**Il lavoro negli ambienti confinati. Guida informativa per le imprese**", è stato elaborato da un gruppo di lavoro tematico costituito da rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione dell' AUSL Latina e del Laboratorio salute e sicurezza sul lavoro del Comune di Latina. Inoltre alle attività del laboratorio hanno partecipato RSPP e ASPP di diverse medie e grandi aziende della provincia e professionisti del settore.

La guida è rivolta in modo particolare al mondo delle **micro e piccole imprese** (datori di lavoro, RSPP, consulenti e RLS) con l'obiettivo di chiarire gli aspetti basilari della problematica degli ambienti confinati e consentire un corretto approccio alle lavorazioni.

La guida si sofferma su diversi aspetti relativi al lavoro negli ambienti confinati.

Uno dei più importanti è relativo alla **valutazione dei rischi**.

Infatti prima di consentire l'accesso di lavoratori in un ambiente confinato "è necessario valutarne i rischi al fine di determinare le misure di prevenzione e protezione che garantiscano la salute e la sicurezza dei lavoratori".

**Alcuni suggerimenti:**

- "è necessario acquisire tutte le informazioni occorrenti sulle caratteristiche dell'ambiente confinato (ad es. dimensioni e configurazione dell'ambiente, sostanze presenti, collegamenti con altri spazi) e delle attività da effettuare";
- "se è possibile, bisogna effettuare le attività previste (ad es. manutenzione, bonifica, ispezione) evitando l'ingresso dei lavoratori nell'ambiente confinato; a questo scopo gli ambienti confinati possono essere opportunamente progettati o modificati".

Riguardo ai rischi da valutare la guida indica che nelle lavorazioni in un ambiente confinato ci possono essere **diverse tipologie di rischi**:

- "**rischio di asfissia** (per mancanza di ossigeno);
- **rischio di intossicazione** per inalazione o per contatto epidermico di sostanze pericolose per la salute (gas, vapori o fumi);

**-rischio di incendio e di esplosione;**

**-altri possibili rischi:** caduta dall'alto; inciampo o scivolamento; contatto con parti abrasive o taglienti; urto, colpo o schiacciamento; contatto con parti in movimento; proiezione di parti solide o liquide; caduta di gravi dall'alto; contatto con tensione elettrica; puntura o morso di animale; caduta in contenitori di liquidi; esposizione ad agenti biologici; radioattività; annegamento per allagamento; intrappolamento; seppellimento, colpi di calore, rumore, difficoltà di comunicazione e stato emotivo".

La guida ricorda inoltre che:

- "per orientarsi nella valutazione dei rischi è molto utile prendere in considerazione la **casistica degli incidenti avvenuti negli ambienti confinati** pubblicati sulla letteratura specifica" (nell'allegato IV alla guida è proposta una selezione di fonti utili);  
- negli ambienti confinati in cui, per la presenza di agenti chimici pericolosi, "si presentano rischi di asfissia, di intossicazioni acute, di incendi o di esplosioni si avrà, anche, un rischio chimico superiore a 'basso per la sicurezza' e si dovrà attuare quanto previsto dall'art. 224 del DLgs 81/08 con particolare riguardo per le disposizioni contenute negli art. 225 e 226 per la tutela della sicurezza dei lavoratori".

Inoltre la **valutazione dei rischi** deve tener conto che:

- "gli ambienti possono essere soggetti a notevoli e veloci variazioni nel tempo delle caratteristiche dell'atmosfera e dei rischi correlati;  
- i rischi derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi si possono presentare anche all'esterno degli ambienti confinati (ad es. in prossimità di sfiati o di dischi di rottura) o in corrispondenza degli accessi ad ambienti confinati non ancora bonificati;  
- in alcuni casi, per la scelta degli operatori da adibire alle lavorazioni e per l'espressione del relativo giudizio di idoneità alla mansione specifica possono essere rilevanti anche le dimensioni antropometriche e i requisiti attitudinali dei lavoratori individuati".

Come previsto dal DPR 177/2011 al termine della valutazione dei rischi è necessario elaborare e redigere un'apposita **procedura di sicurezza**.

Secondo il DPR 177/2011 durante le lavorazioni in ambienti confinati "deve essere adottata ed efficacemente attuata una **procedura di lavoro** specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco".

Se si prende come riferimento la guida operativa alle linee guida per un sistema di gestione sulla salute e sicurezza UNI-INAIL, una **procedura** idonea dovrebbe "contenere almeno **quattro sezioni**: scopo e campo di applicazione; documenti, normativa di riferimento, termini e definizioni; compiti e responsabilità; modalità operative".

In merito alla sezione "**Compiti e responsabilità**" devono essere individuate "tutte le figure aziendali che partecipano con diversi ruoli e/o responsabilità prima, durante e dopo l'esecuzione di lavori in ambienti confinati". Ad esempio con riferimento al rappresentante del committente, al preposto, ai lavoratori che eseguono l'intervento all'interno e all'esterno dell'ambiente confinato.

Nelle "**Modalità operative**" vanno indicate le fasi di lavoro in ordine temporale e spaziale, descrivendo i principali rischi e le misure di prevenzione e protezione adottate. Ad esempio con riferimento a:

- "i **rischi associati all'ambiente confinato** e alle lavorazioni da svolgere;  
- le **misure adottate in particolare**: la delimitazione e segnalazione dell'area di lavoro (scelta della cartellonistica da adottare); l'eventuale bonifica dell'ambiente confinato; l'isolamento dell' ambiente confinato rispetto ad altri ambienti pericolosi al fine di evitare ogni possibile trasferimento di condizioni di pericolo da un ambiente ad un altro; la verifica dell'idoneità delle vie di accesso e di uscita, sia in caso di esecuzione del lavoro, sia in caso di emergenza; la verifica dell'aria contenuta nell'ambiente confinato in relazione, sia alla presenza di ossigeno, sia all'assenza di sostanze intossicanti e/o asfissianti e/o con pericolo di esplosività (misurare e registrare tali parametri); la ventilazione dell'ambiente confinato; le attrezzature e gli strumenti utilizzati; l'illuminazione (garantire una adeguata illuminazione in modo da consentire l'esecuzione del lavoro);  
- la **supervisione esterna all'ambiente confinato**: prevedere, nell'organizzazione del lavoro, la presenza continua di una persona incaricata di supervisionare il lavoro dall'esterno al fine di mantenere una comunicazione costante con i lavoratori all'interno dell'ambiente confinato, di attivare la catena dei soccorsi in caso di emergenza e/o di avvisare i lavoratori all'interno dell'ambiente confinato in caso di variazioni delle condizioni di sicurezza e farli uscire;  
- le **prescrizioni per l'ingresso in ambiente confinato** (prima di accedere nell'ambiente confinato redigere un permesso di lavoro);  
- i **dispositivi di protezione**: descrivere i dispositivi di protezione individuali e collettivi che devono essere utilizzati per tutto il tempo dell'esecuzione del lavoro e quelli messi a disposizione in caso di emergenza;

- la **gestione delle situazioni anomale o di emergenza**: descrivere il comportamento da seguire in casi di situazioni anomale e/o di emergenza, incluso l'attivazione dei soccorsi esterni".

Rimandandovi alla lettura completa del documento, concludiamo sottolineando l'importanza che la procedura di sicurezza preveda anche l'adozione di un **permesso di lavoro**.

Il permesso di lavoro è infatti "uno strumento volto ad assicurare che tutti gli elementi del sistema sicurezza siano stati messi in atto prima che ai lavoratori venga permesso di entrare e/o lavorare in ambienti confinati".

In particolare in caso di appalto, il permesso di lavoro è "un documento con il quale il committente e l'appaltatore, si scambiano informazioni relative al lavoro da eseguire: il primo deve indicare i rischi specifici relativi all'ambiente in cui si opera e gli interventi preliminari all'esecuzione di un lavoro, mentre l'appaltatore contestualmente esprime la presa visione dei provvedimenti relativi e li integra con le disposizioni per il proprio personale, esplicitando i risultati della propria valutazione del rischio ed indicando quali dispositivi di protezione individuale è necessario utilizzare".

Questi sono gli **elementi essenziali di un permesso di lavoro**:

- "la chiara identificazione della figura che autorizza quel particolare lavoro (con eventuali limiti di responsabilità) e della figura che ha la responsabilità della messa in opera delle precauzioni (ad esempio, isolamento, controllo dell'aria, piano di emergenza);
- l'individuazione delle parti interessate all'attività (committente, appaltatore);
- prevedere le modalità di autorizzazione inizio lavoro, di accettazione inizio lavoro, di dichiarazione di fine lavoro e l'accertamento di fine lavoro
- l'addestramento e istruzioni in relazione al permesso;
- il monitoraggio e la verifica per assicurare che il sistema lavori in sicurezza, come predisposto".

#### **Sommario del documento:**

Ambienti confinati  
Valutazione dei rischi  
Asfissia  
Intossicazioni  
Incendi ed esplosioni  
Misurazioni  
Ventilazione  
Misure di protezione  
Emergenza  
Informazione, formazione, addestramento ed esperienza  
Procedura di sicurezza e permesso di lavoro  
Qualificazione delle imprese  
Appalti

#### **Allegati**

Procedura di sicurezza  
Certificazione dei contratti  
Normativa  
Documentazione e siti web di riferimento

Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina, Comune di Latina, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, " [Il lavoro negli ambienti confinati. Guida informativa per le imprese](#)", documento elaborato da un gruppo di lavoro tematico costituito da rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL Latina e del Laboratorio salute e sicurezza sul lavoro del Comune di Latina (formato PDF, 1.01 MB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)